

Euripide, con qualche variante non di rilievo rispetto alla tradizione medievale. Un sostanzioso papiro sulla *Vita di Esopo* (3720) proviene dallo stesso manoscritto di P.Oxy. XLVII 3331, ed è presentato dallo H. come *addendum* a 3331. Comprende i pgf. 101-11 Perry, ma si tratta quasi di un testo nuovo che spesso si distacca dalle due tradizioni mss., il cod. G e la recensione W, e offre un racconto più pieno, talvolta con particolari che non figurano nella tradizione medievale. L'ultimo testo edito, il 3721, proviene dal *Trattato sui venti* di Teofrasto: sono tre colonne in condizioni assai buone che contengono il passo 4-7.

Chiudono il volume gli indici consueti e le tavole con la riproduzione fotografica dei papiri editi.

La perizia paleografica e la dottrina dello H. sono valorizzate anche dalla bravura dei tipografi nella composizione del testo e dall'acume dei revisori di bozze della Oxford University Press, anche se, tuttavia, questa volta è sfuggito loro un piccolo errore a p. 21, r. 10, dove in una citazione da Senofonte si dovrà leggere *διδάσκαλος*.

GIOVANNI TARDITI

W. CLARYSSE, G. VAN DER VEKEN, with the assistance of S. P. VLEEMING, *The eponymous priests of Ptolemaic Egypt* (P. L. Bat. 24), Chronological lists of the priests of Alexandria and Ptolemais with a study of the Demotic transcriptions of their names. Papyrologica Lugduno-Batava vol. XXIV, E. J. Brill, Leiden 1983, pp. X + 165.

Gli autori si prefiggono due scopi: « dare una lista cronologica esatta e chiara di tutti i sacerdoti e le sacerdotesse eponimi conosciuti e studiare le trascrizioni demotiche dei nomi greci » (Introd., p. VII). La prima parte è opera di G. Van der Veken, la seconda di W. Clarysse; S. P. Vleeming ha controllato sugli originali le letture dei papiri demotici di Leida, Londra, Oxford e di alcuni di quelli di Parigi.

Le liste cronologiche dei sacerdoti sono distinte per Alessandria e per Ptolemais. Gli anni sono indicati con un numero progressivo, a partire dal 290 a.C., anno in cui fu probabilmente nominato il primo sacerdote eponimo; per Ptolemais, al numero progressivo dell'anno è aggiunto « bis ». Se non è noto l'anno in cui un sacerdote ricoprì la carica, invece dei numeri progressivi vengono usate le lettere, maiuscole per Alessandria, minuscole per Ptolemais. A fianco del numero progressivo dell'anno sono indicati il corrispondente anno di regno del sovrano e l'equivalente secondo il nostro calendario. Gli elenchi vanno dal 284/283 all'84/83 per Alessandria, dal 215/214 fino al regno di Tolemeo VIII Evergete II compreso per Ptolemais. I nomi dei sacerdoti sono in caratteri greci, se ricavati da un testo greco; quando invece sono ricavati da un testo demotico, se è noto l'equivalente greco sono in caratteri latini, altrimenti sono translitterati dal demotico con accento, fra parentesi, l'equivalente greco in caratteri latini. In fondo alle pagine, sotto gli elenchi, si trovano le citazioni dei testi da cui sono stati ricavati i nomi, ed eventuali note. Nella compila-

zione degli elenchi gli autori hanno incluso anche materiale ancora inedito. Correzioni alle letture di precedenti edizioni di papiri demotici sono elencate alla p. IX.

Agli elenchi fanno seguito numerosi indici:

— Indice prosopografico di tutti i sacerdoti e le sacerdotesse eponimi e dei loro padri, secondo l'ordine alfabetico greco (in caratteri greci, se ricavati da testi greci; altrimenti in caratteri latini); in fianco ad ogni nome è indicato il corrispondente numero progressivo dell'anno con l'equivalente per il nostro calendario; se una persona compare più di una volta, è citata nell'indice ogni volta separatamente.

— Indice dei nomi greco-demotici, secondo l'ordine alfabetico greco (in caratteri greci, se ricavati da testi greci; in caratteri latini quando si tratta di una ricostruzione sulla base del demotico), con il numero progressivo dell'anno, la citazione del documento demotico e la sua provenienza.

— Indice dei nomi demotico-greci, secondo l'ordine alfabetico demotico con l'equivalente greco (in caratteri greci, quando la persona è menzionata anche in testi greci; in caratteri latini, quando si tratta di una ricostruzione sulla base delle attestazioni demotiche). Scopo di questo indice e dell'indice precedente è quello di segnalare tutto il materiale bilingue dei testi considerati.

— Indice dei nomi greco-geroglifici, secondo l'ordine alfabetico greco, con il numero progressivo dell'anno e la citazione dei documenti.

— Indice delle fonti.

La seconda parte consiste in uno studio puntuale delle trascrizioni demotiche dei nomi greci, condotto sul materiale bilingue. Queste trascrizioni presentano spesso varianti dovute sia al luogo d'origine del testo (si notano differenze fra Nord e Sud) sia al fatto che « the demotic scribes did not mechanically copy a series of consonants from a given model, but deliberately tried to render a Greek name they had in mind » (p. 160); la difficoltà è aggravata dalla mancanza di vocali nel demotico e dall'esistenza per alcune consonanti di due o tre segni diversi. I nomi di molti sacerdoti, noti soltanto dai testi demotici, sono stati ricostruiti proprio in seguito allo studio condotto sul materiale bilingue ed esposto in questa seconda parte.

Siamo certi che il grande pregio e la straordinaria utilità di questa pubblicazione, condotta con rigore e precisione, ricompenserà gli autori della mole e della difficoltà del loro lavoro.

CARLA BALCONI

*Textes et études de Papyrologie grecque, démotique et copte* (P. L. Bat. 23), édités par divers auteurs et publiés par P. W. PESTMAN. Papyrologica Lugduno-Batava vol. XXIII, E. J. Brill, Leiden 1985, pp. 242, tavv. 9.

Il volume è stato realizzato con contributi di studiosi collaboratori del Papyrologisch Instituut de Leiden e si compone di quattro sezioni, dedicate rispettivamente alla papirologia greca, greco-demotica, demotica e copta.